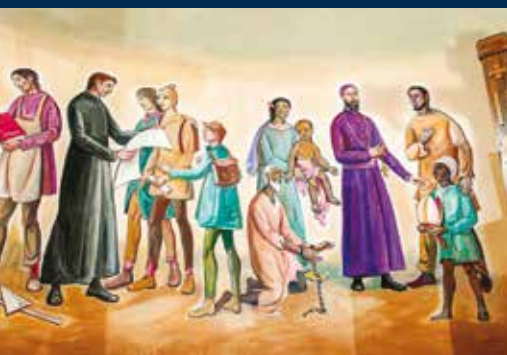




Guardando il catino dell'abside, vi è la grandiosa scena del giudizio universale: Dio Padre, circondato dagli angeli e dai santi, al di sotto, Cristo re e la colomba dello Spirito Santo, opera del pittore Volpini. La schiera di santi che occupa la parte bassa dell'abside è opera del pittore bresciano Oscar di Prata. Iniziando da sinistra, il martire di Auschwitz Massimiliano Kolbe, San Daniele Comboni missionario e vescovo bresciano con un gruppo di africani, accanto a lui due scene del beato Lodovico Pavoni, morto a Saiano nel 1849 in una stanza tuttora conservata presso il convento francescano; continuando poi verso destra, Papa Paolo VI che abbraccia il Patriarca di Costantinopoli Atenagora, S. Francesco, un gruppo di personaggi orientali e, da ultimo, un sacerdote che ricorda don Salvi, parroco di Saiano che ha avviato la costruzione della Chiesa.



## Cenni storici

La posa della prima pietra della Chiesa di Cristo Re in Saiano avvenne il 4 Ottobre 1930, alla presenza di Mons. Emilio Bongiorno, Vescovo coadiutore di Brescia e del Parroco di Saiano, Don Giovanni Battista Salvi che avviò il progetto e ne coordinò i lavori fino al 1943. Nell'autunno del 1943, quando ormai la costruzione della Chiesa era praticamente terminata, il comando tedesco insediato a Corneto presso la Villa Fenaroli (Rodengo Saiano) requisì l'edificio che venne trasformato in deposito militare fino all'Aprile del 1945. Qualche mese prima don Salvi era morto di polmonite ed era stato sostituito da Don Domenico Rossini il quale, terminata la guerra, completò la sistemazione della chiesa che venne consacrata ed intitolata a Cristo Re il 19 Ottobre 1946. All'esterno della chiesa, sul lato sinistro della facciata, una piccola lapide ricorda la posa della prima pietra, mentre sul lato destro, un'altra lapide ricorda la dedizione della chiesa.



Parrocchia di Cristo Re in Saiano  
[www.parcchiasaiano.it](http://www.parcchiasaiano.it)

A cura di:  
Miro Veraldi, Maurizio Castrezzati  
Don Angelo Marini  
Foto: Germano Titoldini  
(con la collaborazione di Graziano Andreis  
per le piattaforme aeree)

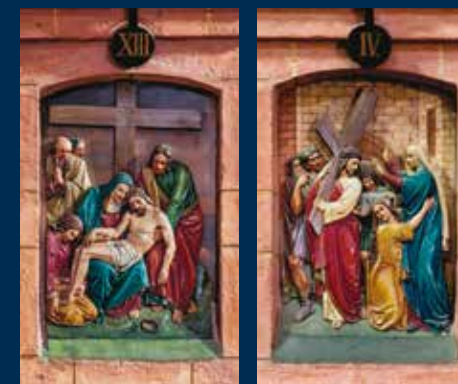
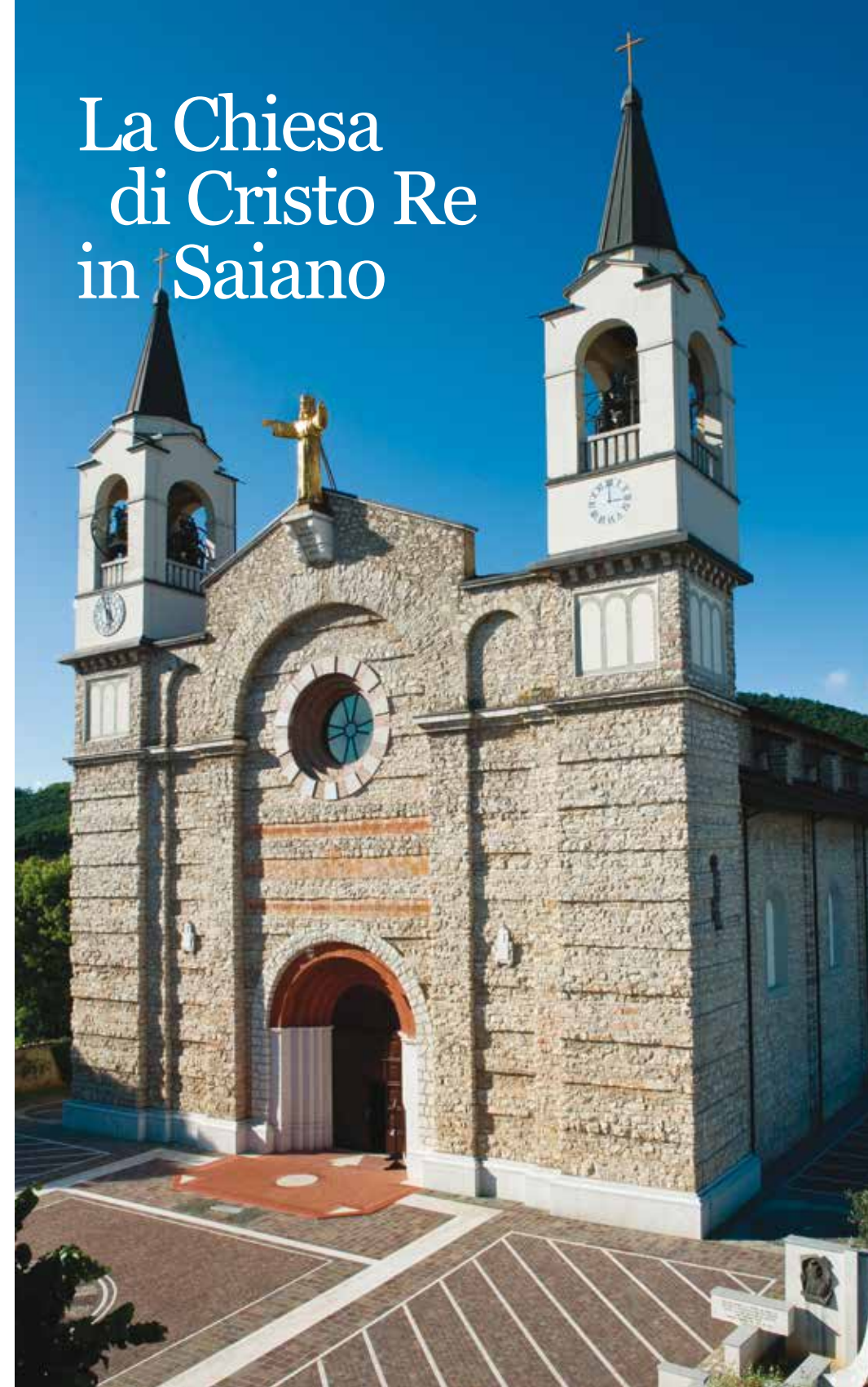
REALIZZATO CON IL CONTRIBUTO DI

**33**  
Rodengo Saiano



COMUNE DI  
RODENGO SAIANO

# La Chiesa di Cristo Re in Saiano



Caro fedele visitatore, prima di entrare, avrai notato sulla sommità del timpano della facciata, la statua di Cristo Re, al quale è dedicata questa chiesa. L'opera, in bronzo, è rivestita di lamine d'oro, e raffigura il Redentore con le braccia aperte a benedire il suo popolo. Sul portale d'ingresso un bassorilievo ligneo con Cristo Re fra due angeli, opera dello scultore della Val Gardena, Vincenzo Vinatzer. Sempre dello stesso artista sono i due grandi bassorilievi in legno appesi ai lati delle due porte laterali, raffiguranti rispettivamente la Natività e Gesù tra i gigli. Anche le quattordici scene in legno policromo della Via Crucis, disposte lungo il perimetro della navata e gli angeli dorati che le sormontano sono opera del Vinatzer. Tutte queste opere furono realizzate nel 1939.

Del pittore bresciano **Vittorio Trainini** è la schiera degli angeli musicanti - dipinta sopra l'arco a tutto sesto che divide la navata del presbiterio - che reggono un cartiglio con una frase musicale composta nel 1940 da Mons. G. Gallizioli. Sempre del Trainini è la serie di sedici figure affrescate sulle pareti della navata, all'altezza dell'incrocio con le arcate. Sulla parete di sinistra: San Giovanni il precursore, San Pietro, San Giovanni evangelista, San Luca, Geremia, Davide, Mosè e Abramo; sulla parete di destra: San Giuseppe, San Paolo, San Matteo, San Marco, Isaia, Giosuè, Giacobbe e Melchisedech. Anche le decorazioni con simboli e colombe dei cassettoni del soffitto sono opera del Trainini.





## Il ciclo pittorico delle cappelle laterali

Ci sono sei cappelle laterali, oltre ai due spazi in corrispondenza delle porte secondarie di ingresso. Le cappelle laterali sono state affrescate nei primi anni ottanta dal pittore Giacomo Gelfi (Saiano, 1930-1995)

Sul lato sinistro **A** la prima cappella è quella del Fonte Battesimale e, negli affreschi, sono raccontati: il Battesimo di Gesù, l'incontro di Gesù con la Samaritana al pozzo di Giacobbe, l'episodio dell'Esodo nel quale Mosè fa scaturire l'acqua dalla roccia. Segue poi la cappella **B** dedicata a Maria Madre di Gesù, il peccato originale nel tondo centrale, l'Annunciazione, Maria ai piedi delle croce, le nozze di Cana e la presentazione di Gesù al tempio. Dopo l'ingresso laterale, la terza cappella del lato sinistro, **C** Gesù appare agli apostoli nel Cenacolo, la vita della Chiesa degli Atti degli Apostoli, la creazione di Adamo, Sansone e l'unzione di Davide. Sul lato destro, seguendo il percorso **D** troviamo nella prima cappella: la creazione, il diluvio universale, la torre di Babele, la Pentecoste, la colonna di nubi che guida il popolo ebraico e Mosè che trasmette lo Spirito a Giosuè. Dopo l'ingresso laterale, l'altare dedicato al mistero eucaristico **E** con il sacrificio di Isacco, l'ultima cena, la notte della Pasqua ebraica, Gesù che lava i piedi a Pietro, la moltiplicazione dei pani, il sangue dell'Alleanza e la manna. Infine nell'ultima cappella **F** una scena dell'Apocalisse, poi la Crocifissione e la Resurrezione. Sempre del pittore Gelfi sono i due arcangeli dipinti sulle pareti di accesso al presbiterio (a sinistra San Raffaele, a destra San Michele) e sulle pareti del presbiterio la scena della Natività **H** e il processo a Gesù davanti ad Erode **G**.



**A**



**B**



**C**



**D**



**E**



**F**



**1**

**H**

**G**

**3**

**C**

**6**

**2**

**B**

**A**

**4**

**D**

**5**

**E**

**F**



**1**

ANDREA FANTONI 1659/1734 (Seuola):  
**1** statue lignee di Gesù crocifisso con il discepolo Giovanni e Maria.  
**2** Madonna Addolorata



**2**



**3** GEROLAMO FERRABOSCO (1605/1679) Ultima cena



**4** GRAZIO COSSALI (1563/1629) Madonna del Rosario



**5** ANONIMO (XVII sec.) Trasfigurazione (pala altare maggiore della parrocchiale seicentesca di San Salvatore)



**6** ANONIMO (XVII sec.) San Bernardino

Altari seicenteschi provenienti dalla ex parrocchiale di San Salvatore

